

**SETTORE IN CRISI.** Castello a mare soluzione tampone ma se piove tanto diventa impraticabile. Al palo i lavori al Velodromo. E quelli al Palasport potrebbero non servire

# Agosto da dimenticare per eventi e concerti E senza spazi adeguati i vip snobbano la città

🔴 Il maltempo rovina molti spettacoli e torna la polemica

**Poche le alternative per i grande eventi. E il tentativo di usare lo Stadio delle Palme, l'anno scorso, ha portato a due rinvii a giudizio per l'assessore Arcuri, accusato di avere violato un regolamento di 30 anni fa**

**Simonetta Trovato**

●●● Si è mosso Giove Pluvio e addio concerti. E parte la solita tiritera sulla mancanza degli spazi. Nella conta dei danni di un'estate equatoriale, a cadere è infatti anche la musica. Sulla scia di Björk, che a giugno ha annullato l'unica tappa italiana alle Terme di Caracalla, anche per Gianna Nannini è stata presa la decisione di interrompere l'esibizione sotto l'acqua scrosciante. Diversa la situazione per il concerto di Piero Pelù: in quel caso, la decisione è stata presa prima dell'avvio del concerto, visto che il Castello a mare era impraticabile. Senza contare i tanti concerti più «piccoli» che nei giorni scorsi sono stati spostati in quattro e quattr'otto dai cortili alle chiese.

Quanto basta per aprire l'ennesima finestra su Palermo orfana di spazi per i grandi eventi. Che, si sa, restano a Taormina, Messina, Acireale o, qualche volta, persino alla Valle dei Templi. Spettatori diversi, si dirà, ma non è vero: per un concerto di Jovanotti partono i pullman da Palermo, per Tiziano Ferro i biglietti vanno esauriti in poche ore, e la maggior parte del pubblico arriva dall'altro capo della

Sicilia.

Il problema ormai è a monte: mentre prima si tentava fino all'ultimo momento di organizzare, ormai la città è tagliata fuori già al momento della programmazione delle tournée. E quindi? Basta tirare le somme. Mentre c'è chi spera nell'innalzamento della barriera di recinzione dell'Ippodromo – se la Sovrintendenza dovesse dare parere positivo, si potrebbe utilizzare questo spazio per gli spettacoli – si fa il conto degli altri luoghi. «In effetti l'ippodromo è uno di quei posti su cui stiamo lavorando per destinarlo a concerti», è un'ammissione a metà quella dell'assessore Emilio Arcuri che, come è suo solito, non si sbilancia mai senza un foglio firmato dinanzi. Sul Palasport, invece, Arcuri è netto: per il momento non se ne parla. Ci sono in corso i lavori per sistemare la famosa copertura saltata. L'appalto – ritardato quando la Tecnoart di Santa Flavia si era vista rescindere il contratto perché una delle sue aziende ausiliarie, la Eragon di Roma non aveva potuto presentare il certificato antimafia – era passato alla seconda classificata, il Consorzio Stabile Valori, che aveva a disposizione sette mesi (da aprile scorso) per completare la copertura. Spesa: 3 milioni di euro. Quindi si arriva all'autunno, e sarà poi compito del Coni occuparsi del ripristino e degli arredi interni, con l'aiuto di un finanziamento statale Invitalia di otto milioni di euro. L'idea è quella di alternare gare

sportive e spettacoli.

Non è d'accordo uno dei maggiori organizzatori siciliani, Nuccio La Ferlita. «Mi dicono che il soffitto del Palasport non è "portante" e che quindi non può reggere il carico delle strutture necessarie, amplificazione e luci. Ormai i grandi concerti vanno solo nei palasport dove puoi appendere le strutture al tetto, in maniera più sicura senza dover affrontare costi immensi. Quindi, perché non progettare così la copertura, se si vuole utilizzare il Palasport per i concerti?».

Continuiamo: il tentativo di utilizzare lo Stadio delle Palme, l'anno scorso, per i concerti di Mika e Negramaro, ha fruttato due rinvii a giudizio per l'assessore Arcuri, accusato di non aver rispettato il regolamento (di trent'anni fa) che voleva lo spazio ad uso esclusivo dell'atletica. Più altre quisquiglie di ordine pratico. Meglio vanno le cose ai Cantieri della Zisa: diverse associazioni riescono a lavorare e organizzare manifestazioni (di piccole dimensioni rispetto ai grandi concerti da migliaia di spettatori)

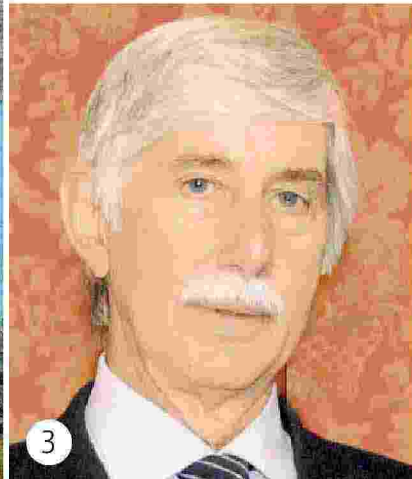
nei capannoni ristrutturati, a cui se ne aggiungeranno presto altri due su cui lavora Fondazione per il Sud.

E arriviamo al Velodromo, il vero *punctum dolens*. Arcuri allarga le braccia e fa la conta dei danni trovati: disastrate la pista e la tribuna coperta, le torri faro non funzionano, il campo è vandalizzato e così pure i servizi. Un disastro. Ma da

qualche mese è stata trasferita al Velodromo una parte del Coime che ha già sistemato gran parte della struttura e tra poche settimane

ne passerà alla posa del campo omologato. All'Amg toccherà il rifacimento delle torri faro poi si passerà ai sediolini e al rifacimento

del manto. Mesi? Si spera per la primavera, anche perché bisogna capire se servono altri interventi di consolidamento per le tribune coperte rivestite in legno. (\*SIT\*)



1. Quel che resta del Palasport, colpito pure da un incendio 2. Nuccio La Ferlita 3. L'assessore Emilio Arcuri

